

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno Imperatore anno tricesimo quarto: sed et constantino magno Imperatore frater eius anno tricesimo primo. die vicesima mensis augustii indictione septima neapoli: Certum est nos stephanum filium quondam domini sergii et iohannem oc est genitori et filio: A presenti die promictimus tibi domino leone venerabili presbytero et primicerio custodem vero ecclesie sancti euthimii: propter integra una terra que vocatur posita vero in loco qui vocatur liciniana quod est foris arcora dudum aqueductus: Una cum arvoribus et introitum suum et omnibus eis pertinentibus quem quondam domino cesario monaco germano et thio nostro ipsa terra in predicta ecclesia tua hofferuit per suum dispositum. Coherente sivi ab uno latere terra de illi aurilii et de illi miliacci a vero alio latere terra ecclesie sancti martini iuris heredem kaloleoni. de uno capite terra de illi spatharii ex alio capite via publica: de qua primum omnium nos memorato genitor et filio repromictimus tibi memorato domino leone venerabili presbitero et primicerio quia numquam presumimus nos aut heredes nostris nec abeamus licentiam aliquando tempore te aut posteris tuis nec memorata ecclesia tua ex ipsa terra cum omnibus sivi pertinentibus ut super legitur quem memoratus germanus et thius noster in ipsa ecclesia tua offerui per memoratum suum dispositum querere aut molestare per nullum modum nec per alia ratione nec per transferendam personam aut per quaecumque modum a nunc et in perpetuis temporibus etiam et omnes homines omnique persona qui per nos

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno trentesimo quarto di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno trentesimo primo di Costantino suo fratello, grande imperatore, nel giorno ventesimo del mese di agosto, settima indizione, **neapoli**. Certo è che noi Stefano, figlio del fu domino Sergio, e Giovanni, cioè genitore e figlio, dal giorno presente promettiamo a te domino Leone venerabile presbitero e primicerio, custode invero della chiesa di sant'Eutimio, per l'integra terra detta sita invero nel luogo chiamato **liciniana** che è davanti le arcate già dell'acquedotto, con gli alberi ed il suo ingresso e con tutte le cose ad essa pertinenti, la quale stessa terra il fu domino Cesario monaco, fratello e zio nostro, offrì mediante suo testamento alla predetta tua chiesa, confinante da un lato con la terra di quell'Aurilio e di quel **miliacci**, invero dall'altro lato con la terra della chiesa di san Martino per diritto dell'erede di **kaloleoni**, da un capo con la terra di quello **spatharii**, dall'altro capo con la via pubblica. Della quale innanzitutto noi predetti genitore e figlio promettiamo di nuovo a te anzidetto domino Leone venerabile presbitero e primicerio che mai noi o i nostri eredi presumiamo né abbiamo licenza in qualsiasi tempo di chiedere o molestare te o i tuoi posteri né la predetta tua chiesa per la stessa terra con tutte le cose ad essa pertinenti, come sopra si legge, che il predetto fratello e zio nostro offrì alla tua chiesa mediante il menzionato suo testamento, in nessun modo né per altro motivo né per insidiarvi persona o per qualsivoglia motivo da ora e per sempre. Inoltre, ogni uomo o persona che per noi o i nostri eredi chiedesse dunque a te o ai

aut per nostris heredibus te aut posteris tuis vel memorata ecclesia tua exinde quesierit. statim nos et heredes nostris vobis posterisque. vestris eos exinde desuper tollere debeamus absque: homni data hoccansione: Si autem nos aut heredes nostris quobis tempore contra hanc chartulam promissionis ut super legitur benire presumserimus et in aliquid offensi fuerimus per quobis modum aut summissis personis tunc componimus tibi tuisque posteris et a memorata ecclesia tua auri solidos sedecim bythianteos et hec chartula ut super legitur sit firma: scripta per manus leoni curialis scribere rogatus per indictione memorata septima ✠ hoc signum ✠ manus memorati stephani et iohannis oc est genitori et filio quod ego qui memoratos pro eis subscripsi ✠

✠ ego mastalus filius domini iohannis rogatus a suprascriptas personas testi subscripsi ✠

✠ ego leo filius domini petri rogatus a suprascriptas personas testi subscripsi ✠

✠ ego sergius filius domini theodori rogatus a suprascriptas personas testi subscripsi ✠

✠ Ego leo Curialis Complevi et absolvi per indictione *memorata septima* ✠

tuoi posterì o alla predetta immediatamente noi e i nostri eredi dobbiamo pertanto allontanarli da lì per voi e i vostri posterì senza perdere alcuna occasione. Se poi noi o i nostri eredi in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto di promessa, come sopra si legge, e in qualcosa offendessimo in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a te ed ai tuoi posterì e alla predetta tua chiesa sedici solidi aurei di Bisanzio e questo atto, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Leone, richiesto di scrivere per l'anzidetta settima indizione. ✠ Questo è il segno ✠ della mano del predetto Stefano e di Giovanni, cioè genitore e figlio, che io anzidetto per loro sottoscrissi. ✠

✠ Io Mastalo, figlio di domino Giovanni, pregato dalle soprascritte persone, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Leone, figlio di domino Pietro, pregato dalle soprascritte persone, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Sergio, figlio di domino Teodoro, pregato dalle soprascritte persone, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io curiale Leone completai e perfezionai per *l'anzidetta* settima indizione. ✠